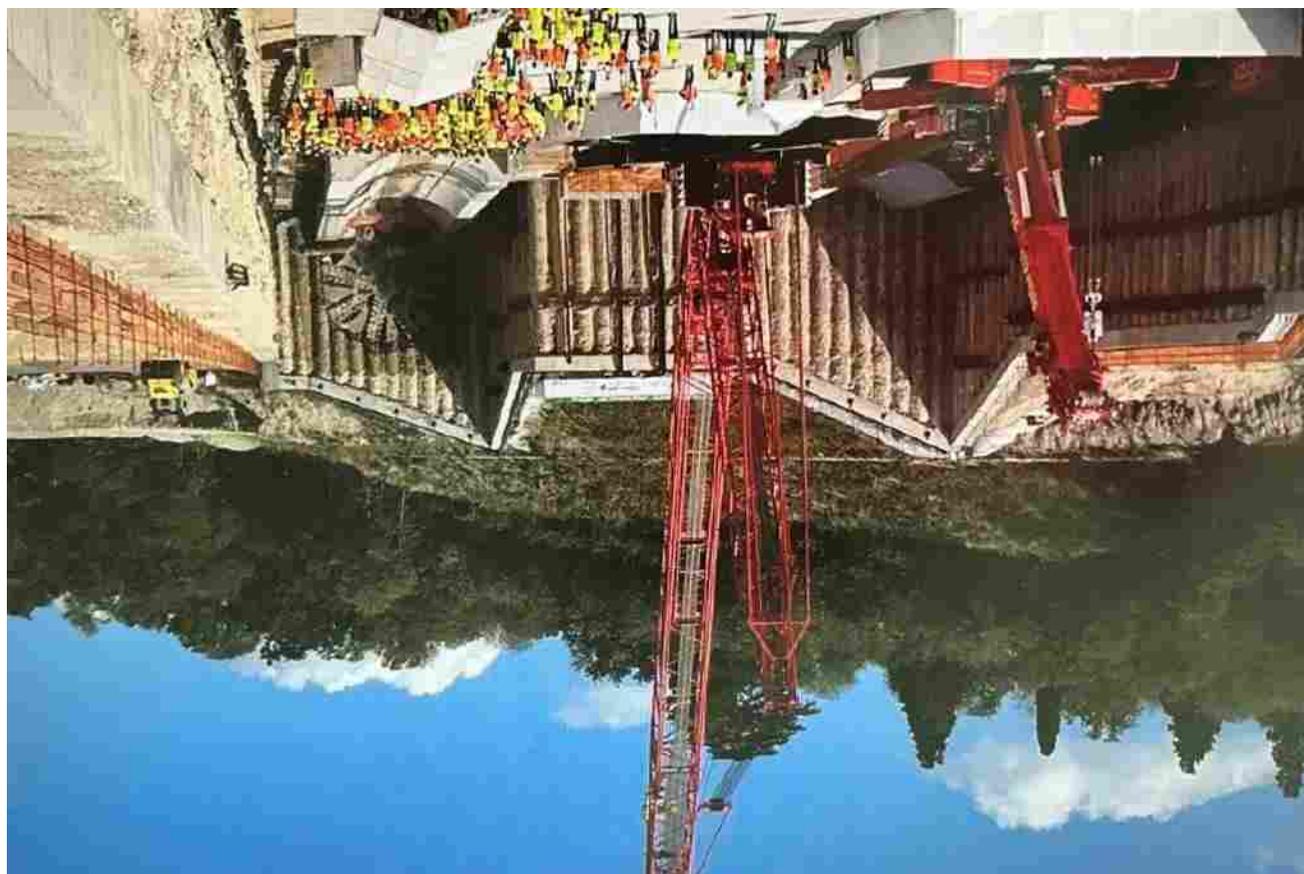


Tendenza. Ingegneria si tinge di rosa

Maurizio Carucci venerdì 24 marzo 2023



In Italia sono 277.201 le laureate in questa disciplina, il 26,6% del totale. Restano però le differenze di carriera e di retribuzione con i colleghi. Assunzioni in Icm, Atos e Maticmind



Cantieri dell'alta velocità Brescia-Verona - Gruppo Icm

COMMENTA E CONDIVIDI



Continua a crescere il numero degli ingegneri iscritti all'Albo: a inizio 2023 sfiorano quota 250mila (249.054, per la precisione) con un incremento dell'1,2% rispetto allo scorso anno. Tuttavia, va rilevato che, nonostante negli ultimi anni sia aumentata la propensione all'abilitazione professionale da parte dei laureati, essa non trova una corrispondenza proporzionale nell'incremento delle iscrizioni. Degli oltre 14mila abilitati alla professione di ingegnere del 2021, infatti, meno di 5mila hanno perfezionato l'iscrizione, circa il 30% degli abilitati. Rispetto allo scorso anno, si abbassa leggermente il numero di nuove iscrizioni (8.234 contro le 8.623 del 2022), ma al tempo stesso calano, in misura anche maggiore, le cancellazioni (4.462, mentre nel 2022 erano state 6.583): fattori questi che sommati producono un saldo positivo doppio rispetto a quello registrato un anno fa. È quanto emerge dal rapporto annuale prodotto dal **Centro studi Cni**. «I risultati del rapporto del Centro studi - spiega **Angelo Domenico Perrini**, presidente del Cni - attestano la costante crescita del numero degli iscritti all'Albo e questo è un fattore senz'altro positivo. Ci deve, comunque, far riflettere il fatto che questo incremento è inferiore a quello che sarebbe lecito attendersi a partire dal numero dei nuovi abilitati. Come abbiamo già sottolineato in altre occasioni, tale constatazione deve impegnare il nostro Consiglio a intraprendere tutte le iniziative necessarie a rendere più appetibile l'iscrizione all'Albo, soprattutto potenziando l'offerta di servizi che eroghiamo agli iscritti attraverso la Fondazione Cni. D'altra parte, al fine di avvicinare maggiormente i laureati in ingegneria al sistema ordinistico, è necessario portare a compimento i progetti avviati tra i quali importante è l'istituzione delle lauree abilitanti. Considerando poi la grande responsabilità che assumono gli ingegneri rispetto ai cittadini, la necessità di offrire precise garanzie in termini di competenze e di qualità della prestazione, anche attraverso la formazione continua e l'adesione al codice deontologico professionale, è tempo di cominciare a ragionare sulla possibilità di rendere obbligatoria l'iscrizione all'Albo per tutti coloro che seguono un percorso ingegneristico, prima universitario e in seguito professionale». «L'incremento degli iscritti all'Albo registrato dal nostro Centro studi - conferma **Giuseppe Margiotta**, consigliere segretario del Cni e presidente del Centro studi - è un dato che accogliamo con soddisfazione. In particolare, mi piace sottolineare che, ancora una volta, tale incremento è dovuto alle donne ingegnere nuove iscritte, il che consente di affermare che il nostro albo, in tema di riduzione del divario di genere, risulta all'avanguardia. Ci lascia meno tranquilli la scarsa propensione dei nuovi abilitati ad entrare nel sistema ordinistico. In questo senso il Consiglio nazionale ha l'obbligo di provare ad intercettare la schiera sempre più numerosa di laureati che, pur conseguendo l'abilitazione professionale, non si iscrive all'Albo. Negli ultimi 11 anni degli oltre 110mila abilitati alla professione di ingegnere, ne risultano iscritti poco più di 52mila, meno della metà. Se si riuscisse a coinvolgere anche uno solo ogni 10 abilitati non iscritti, si arriverebbe quasi a raddoppiare il numero di ingegneri e ingegneri iuniores che si iscrive all'albo ogni anno.

Per conseguire un tale obiettivo occorre proseguire nella strada tracciata nel recente passato, ossia quella di perfezionare i servizi attualmente a disposizione degli iscritti e, al tempo stesso, concepirne degli altri, in modo da rendere utile l'ingresso nel sistema ordinistico». Passando ad esaminare i dati nel dettaglio, scopriamo che gli iscritti alla sezione A risultano essere circa 236.500 (1% in più rispetto al 2022), mentre i restanti 12.572 appartengono alla sezione B (+6,8% rispetto al 2022). La distribuzione territoriale resta sostanzialmente invariata rispetto all'anno scorso: circa il 41% degli iscritti appartiene adun Ordine del Meridione, mentre poco più di un terzo è iscritto a un Ordine provinciale settentrionale. Gli Ordini della

Lombardia, che conferma ancora una volta il primato di regione con il numero più elevato di iscritti (+2,3%), insieme a quelli del Lazio e della Campania, accolgono complessivamente oltre un terzo degli iscritti. Quanto alla distribuzione di genere, la componente femminile sta assumendo via via dimensioni sempre più rilevanti: **le donne arrivano a costituire infatti quasi il 17% degli iscritti, mentre 15 anni fa rappresentavano appena il 9,1%**. Questi tassi di crescita, decisamente superiori rispetto a quelli rilevati tra gli uomini, fanno sì che il numero complessivo degli iscritti continui ad aumentare e che i saldi positivi tra iscrizioni e cancellazioni degli iscritti rilevati negli ultimi anni siano dovuti quasi esclusivamente alle donne ingegnere. Per quanto riguarda la distribuzione tra i tre settori dell'Albo, non si rilevano sensibili cambiamenti rispetto allo scorso anno: anche nel 2023 procede il processo di polarizzazione degli iscritti verso il settore civile e ambientale, anche in conseguenza del progressivo rinnovamento legato al ricambio generazionale in atto che contrappone all'uscita dall'Albo di ingegneri "universali" (i laureati del vecchio ordinamento che potevano iscriversi a tutti e tre i settori), il contemporaneo accesso di nuovi ingegneri "settoriali" (quelli del nuovo ordinamento che possono optare, salvo alcuni casi, solo per un settore dell'albo). L'88,3% degli ingegneri iscritti alla sezione A e il 60,4% degli ingegneri iuniores iscritti alla sezione B sono iscritti al settore civile e ambientale, laddove nel 2022 le corrispondenti quote erano pari, rispettivamente, all'85,6% e al 58,5%. Un altro processo che al momento appare inarrestabile, infine, è il


X

Usò responsabile dei dati

Noi e i [nostri partner](#) trattiamo i tuoi dati personali, ad esempio il tuo indirizzo IP, utilizzando tecnologie quali i cookie, per memorizzare e accedere alle informazioni sul tuo dispositivo. Ciò è finalizzato a pubblicare annunci e contenuti personalizzati, valutare pubblicità e contenuti, analizzare gli utenti e sviluppare il prodotto. Puoi scegliere chi utilizza i tuoi dati e per quali scopi.

Con il tuo consenso, vorremmo anche:

- raccogliere informazioni sulla tua posizione geografica, con un'approssimazione di qualche metro,
- Identificare il tuo dispositivo, scansionandolo attivamente alla ricerca di caratteristiche specifiche (impronte digitali).

Approfondisci come vengono elaborati i tuoi dati personali e imposta le tue preferenze nella [sezione dettagli](#). Puoi



a
s
s
ri
a
ir
P
d
ta
a
A
Il
c
n
n
g
c
m
q
t
a
la
ir
s
n
A
v
tr
re
2
G
C
O

ne
o
i
si,
e
he
are
e
o
e
il
al

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[Mostra dettagli >](#)

Rifiuta

Personalizza >

Accetta tutti

Powered by **Cookiebot** by **Usercentrics**

siamo convinti di poter crescere velocemente e con ottimi risultati anche qui in Calabria, con un importante piano di assunzioni e l'obiettivo chiaro di crescere sinergicamente insieme al territorio». Infine **Maticmind**, system integrator leader nel settore Ict italiano, ha inaugurato il suo nuovo Experience Center a Milano. Uno spazio, nel cuore della città, in cui vengono progettate e realizzate soluzioni innovative al servizio dei clienti: più di 1.000, di cui il 50% rappresentato da realtà pubbliche quali strutture ospedaliere, Pa o grandi infrastrutture. Un investimento che testimonia il successo del Gruppo, che ha chiuso il 2022 con 443 milioni di euro di ricavi proforma, in crescita del 44% rispetto all'anno precedente. L'intenzione è di proseguire sulla strada tracciata, ponendosi l'obiettivo di migliorare ancora nel 2023 per raggiungere una quota superiore ai

134083

510 milioni di ricavi proforma, equivalente a un +15%. Crescita che passa anche attraverso le numerose acquisizioni strategiche operate in questi anni in diversi settori come cybersecurity, fibra ottica e intelligenza artificiale (per citarne alcuni). Un ampliamento da cui deriva anche un aumento del personale e una capillarità sul territorio: a oggi, infatti, vanta 14 sedi in tutta Italia, da Nord a Sud, e 1.200 dipendenti, ma **ha già in programma per il solo 2023 un piano di assunzioni per 200 nuovi ingressi**. «Il nostro Gruppo - conclude **Luciano Zamuner**, amministratore delegato di Maticmind - rappresenta una realtà con quasi 20 anni di esperienza. Siamo cresciuti nel corso del tempo, abbiamo ampliato il nostro business e ci siamo affermati sul mercato. Per il futuro ci aspettano grandi sfide, ma siamo pronti ad affrontarle con entusiasmo e con la fiducia dei nostri azionisti. Vogliamo continuare a crescere, come fatto in questi anni, per consolidare la nostra posizione, iniziando a valutare anche i mercati esteri. Questo nuovo Experience Center è un nostro fiore all'occhiello, uno spazio dove testare le soluzioni più innovative disponibili per anticipare le richieste dei nostri clienti e rispondere nel migliore dei modi, mettendo la nostra expertise al servizio dell'industria italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI AVVENIRE: IL MEGLIO DELLA SETTIMANA

ARGOMENTI:

Lavoro

Economia

pubblicità



LAVORO